

INTESA FRA COMUNE E RELIGIONI – RICONOSCIUTA LA VALENZA PUBBLICA DEI TEMI DI FEDE



Accordo a Torino, spazi per la spiritualità degli studenti

Favorire l'integrazione degli studenti, soprattutto se stranieri, e confermare la vocazione internazionale di Torino. È questo l'obiettivo di un accordo quadro triennale siglato a Palazzo Civico il 21 novembre tra Comune e rappresentanti delle diverse confessioni religiose, nell'ambito del progetto «Torino Città Universitaria». Alla firma hanno partecipato l'Arcidiocesi di Torino e le Chiese Avventista, Battista, Luterana, Valdese; la parrocchia Ortodossa Romena; la Comunità Ebraica; l'Associazione Giovani Musulmani; l'Unione Induista; l'Istituto Buddista Soka Gakkai; il Centro Mecca di via Botticelli; la Moschea di piazza Cattaneo e la Uaar, l'Unione Atei e Agnostici Razionalisti. Oltre il 7% degli studenti tra i 100 mila presenti nei due Atenei cittadini proviene da paesi stranieri. Cultura della conoscenza, dialogo tra fedi,

idealità e tradizioni culturali diverse, sono i fondamenti del protocollo di collaborazione. In concreto verranno promosse azioni a sostegno alla popolazione studentesca per la pratica religiosa e la dimensione spirituale, con spazi e materiali di comunicazione. Ogni attività dovrà garantire un approccio laico e inclusivo a tutti gli studenti e studentesse, senza distinzione di etnia, sesso, lingua, nazionalità, identità di genere.

«Crediamo che questa iniziativa», ha commentato l'assessore ai Diritti Marco Giusta, «rientri nella nostra visione di una società aperta e pluralista, dove le identità di ognuno trovano spazio e accettazione». Particolarmente significativa viene giudicata la dichiarazione fatta nel preambolo dell'accordo secondo la quale: «La dimensione pubblica della Città distingue la laicità, che inclu-

de tutte le religioni e le convinzioni spirituali (incluso l'ateismo) come dimensione caratterizzante la personalità dell'individuo, dal laicismo, inteso come negazione della spiritualità e della dimensione religiosa nello spazio pubblico». La Diocesi ha aderito



Più del 7% degli universitari è straniero, sta emergendo il nodo del dialogo fra le diverse fedi

al Protocollo proposto dalla Città in seno al progetto Torino Città Universitaria, partecipando attivamente al tavolo di lavoro di cui il protocollo è espressione. Secondo don Luca Peyron, direttore della Pastorale universitaria, che materialmente ha firmato l'accordo ed è uno degli artefici del progetto, «la firma del protocollo rappresenta una ulteriore testimonianza del fatto che la della Chiesa torinese vuole operare in rete con le istituzioni, nello spirito dell'Agòrà del Sociale voluto da mons. Nosiglia, a beneficio soprattutto dei giovani». «Riconoscere la dimensione spirituale – sottolinea don Peyron – è un passo verso un dialogo autentico, che tiene conto di quello che l'umano è davvero, indipendentemente dalle posizioni politiche o ideologiche, nel rispetto autentico di tutti».

Luca ROLANDI